

L'Adige Dicono di Noi

Strembo Il Parco aderisce alla Carta europea, ora bisogna tradurre in fatti concreti tutti i buoni propositi

Focus sul turismo sostenibile

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - C'era il mondo (beh, dai, diciamo mezzo mondo) mercoledì nella sede di Tione dell'Anffas, dov'è stata confermata l'adesione alla **Carta europea del turismo sostenibile** (Cets) da parte del **Parco naturale Adamello Brenta**.

D'altra parte il **Pnab** è capofila, ma la compagnia di giro è ampia e ne fanno parte il Servizio sviluppo **sostenibile** e aree protette della Provincia, la Fondazione Dolomiti Unesco, il **Parco** Fluviale della Sarca, **Trentino** Marketing, il **Parco Naturale** Paneveggio-Pale di San Martino e il **Parco** Nazionale dello Stelvio-**Trentino**, i Comuni, i Distretti Famiglia, le Apt, le Biblioteche presenti all'interno dei confini del **Parco**, Dolomiti Open e Anffas.

In realtà è stato sottoscritto ieri a Tione il nuovo Piano d'azione e strategia 2023-27 del **Parco Naturale Adamello Brenta**, che ha ottenuto la Cets (assegnata da Europarc Federation, il più grande network europeo di aree protette, ed è promossa in Italia da Federparchi) da quasi vent'anni.

Il documento si compone di 51 azioni, suddivise in due itinerari (Novità, con 38 azioni, e Continuità, con 13) e tre percorsi dai nomi (per ora ci accontentiamo di quelli) suggestivi: "Consapevolezza, Sensi e Qualità".

«Una delle principali novità di questo Piano quinquennale, con cui il **Parco** vuole accedere al quarto rinnovo della Cets, è l'inserimento delle cosiddette "Azioni di Sistema" - hanno spiegato il presidente del **Parco** Walter Ferrazza ed il direttore Cristiano Trotter - iniziative soprattutto nel campo della formazione, della comunicazione e della sensibilizzazione ambientale che verranno realizzate congiuntamente in tutte le aree protette del **Trentino**.

La **Carta Europea del Turismo Sostenibile** è un riconoscimento prestigioso, che certifica gli sforzi fatti dalle aree protette per conciliare una buona accoglienza dei visitatori, che tenga conto delle loro esigenze e ne rafforzi la sensibilità ambientale, con il bisogno di tutelare il patrimonio **naturale** e la biodiversità.

La Cets si è rivelata inoltre uno strumento utile per favorire il dialogo tra l'Ente e le comunità che vivono all'interno dell'area del **Parco**».

Carta europea... Slogan?

«Nemmeno per sogno», rintuzzano al **Parco**, dove spiegano che «la definizione dei contenuti del



L'Adige

Dicono di Noi

Piano ha comportato un doppio percorso partecipativo: da un lato con una molteplicità di soggetti, istituzionali e non (oltre un centinaio) espressione delle comunità coinvolte; dall' altro con i diversi soggetti del sistema delle aree protette del **Trentino** (Parchi e Reti di Riserve).

Con loro il **Parco Adamello Brenta** condivide un percorso "a tappe" che, dopo le prime due fasi, rispettivamente la certificazione delle stesse aree protette e delle strutture ricettive, ora si proietta verso la terza fase, quella della certificazione degli operatori turistici, e quindi prima di tutto le Aziende per il **turismo** (per le quali è stato istituito un tavolo di lavoro coordinato da **Trentino** School of Management).

Le azioni? C' è tanto. Convenzioni con i Comuni per la manutenzione del territorio e per servizi; mobilità **sostenibile**; attività escursionistiche estive; progetto Let' s Green; iniziative a carattere educativo/scientifico/comunicativo (progetti didattici con le scuole e con le università della Terza età, attività svolte con i media locali ed extra - provinciali, azioni di marketing territoriale).

Ora il Piano verrà trasmesso a Bruxelles per la validazione da parte delle istituzioni europee e il conseguente rinnovo della Cets Fase I per il quinquennio 2023-27.